



Cent'anni fa
Il 26 agosto 1910
a Skopje, in
Macedonia,
nasceva Anjeza
Gonxhe Bojaxhiu.
Coei che divenne la
suora dei poveri e
che il mondo intero
conosce come
**Madre Teresa di
Calcutta.**
Premio Nobel per la
Pace nel 1979,
è morta a Calcutta
il 5 settembre 1997,
fu beatificata da
Papa Wojtyla il
19 ottobre 2003
a Roma.



VITA NOSTRA : *Bollettino delle Comunità Italiane di Bruxelles*
Trimestriale - XV année - N°3 - Septembre 2010 Bureau de dépôt Bruxelles 5 - 1/7612

C/C 363-0738464-43 «Pastorale Italiana Bruxelles»

Éditeur responsable: R. Godding - Rue de la Paix, 21a-1050 Bruxelles

EDITORIALE

Finite le vacanze, ecco che si torna alla vita “ordinaria”, con il suo peso di lavoro, di stress, le sue quotidiane difficoltà ed incomprensioni, ma anche le sue gioie, piccole e grandi. La sfida, per noi cristiani, è di fare e vivere in modo straordinario anche le cose più ordinarie. Altrimenti, il sale avrà perso il suo sapore. Certo, ad aggiungere una sfida supplementare è l’attualità recente che ha visto la Chiesa cattolica ferita dalla condotta di alcuni dei suoi pastori ed esposta come raramente prima all’umiliazione pubblica. In questo numero un articolo ci aiuta a fare il punto su tale dolorosa situazione.

Tanto più benvenuto è il tema proposto dai vescovi belgi per quest’anno pastorale : “Ri-nascere. Vivere dai sacramenti”. Più che mai, sentiamo il bisogno di un rinnovamento, di una nuova nascita, tanto sul piano individuale che su quello delle nostre comunità. Aldilà della debolezza e della mediocrità che vediamo attorno a noi, sia nella Chiesa che nella politica e nella società in generale, delle autentiche e pure fonti di vita sono più che mai accessibili... e tuttavia rimangono sconosciute. Attraverso i sacramenti, è Gesù stesso che ci incontra personalmente, ci guarisce, ci fa vivere. È vitale per ognuno di noi riscoprirlo in profondità.

Un altro cantiere per quest’anno è quello della mutua scoperta delle nostre comunità. Formiamo, a Bruxelles, non meno di quattro “villaggi” italiani, ricchi di tradizioni e talenti vari. Imparare a conoscersi attraverso concrete iniziative comuni, a celebrare insieme più sovente, a tessere legami di amicizia : una tale apertura non può che arricchirci! È la scelta fatta in particolare dalle comunità d’Ixelles e Saint-Gilles, e se ne aspettano abbondanti frutti !

Con rinnovato slancio e tanta speranza, prepariamoci con grande disponibilità ad accogliere le sorprese del Signore!

P. Roberto, e l’equipe pastorale



MADRE TERESA DI CALCUTTA, PREGA PER NOI

La suorina dei poveri è morta tredici anni fa (a Calcutta il 5 settembre del 1997) eppure, a distanza di tempo, la fiducia nell'ordine della suora di Calcutta è immutata. E' una congregazione tuttora in crescita anche attraverso l'apertura di nuove case delle Missionarie della Carità in vari paesi. Anche a Bruxelles esiste una loro casa in Avenue du Roi 69 a Saint-Gilles.

Sabato 4 settembre, presso la Chiesa di Sant'Antonio di Padova in Rue de Mérode – Forest, un buon gruppo di persone, sacerdoti, il cardinale Danneels, altre famiglie di religiose e religiosi si sono stretti attorno alla Comunità delle Missionarie della Carità e hanno reso grazie al Signore per questo anniversario felice.



Certo, i luoghi e gli aiuti materiali possono sicuramente cambiare, ciò che non è cambiato è la fiducia totale delle suore nella tenera provvidenza divina per loro. Le regole che Madre Teresa ha dato alla sua congregazione hanno tutte un solo scopo: rendere trasparente l'amore e la tenerezza di Dio nel tempo. Per questa ragione essi scelgono i tre consigli evangelici propri della radicalità nel seguire il Signore: povertà, castità, obbedienza, e ne emettono un quarto: quello di dare servizio gratuito e di tutto cuore ai più poveri.

E' Gesù che conduce i passi delle Missionarie della Carità, che ne guida lo spirito e l'impegno missionario: è questo "affidarsi alla Provvidenza" uno dei tratti essenziali che la Congregazione delle suore del "sari bianco" vivono nel rispetto e nel ricordo della loro fondatrice, definita "un miracolo per la storia dell'umanità". E' quanto afferma Suor Mary Prema, tedesca di nascita, oggi Superiora Generale dell'Ordine, in una intervista rilasciata all'Agenzia Fides.

Suor Prema, Lei è responsabile di un ordine religioso che in tutto il mondo si occupa di poveri e malati. Perché, secondo Lei, Dio permette la sofferenza?

La sofferenza non può essere una punizione. E comunque Dio la permette. Noi possiamo approfittare della sofferenza per avvicinarci a Lui e chiedere a Lui la grazia di sopportare e di saper gestire questa sofferenza. La sofferenza è spesso conseguenza delle nostre decisioni. Ma è anche una conseguenza della natura caduca, fragile. Naturalmente la sofferenza può esser provocata anche da cose che sono fuori dalla nostra portata. Catastrofi naturali come il terremoto ad Haiti o le alluvioni in Pakistan ne sono un esempio. Ma sono convinta che Dio permette la sofferenza perché ci può trasformare in

uomini e donne migliori e più profondi. Così diventiamo in grado di capire che questo mondo e questa vita non sono la meta suprema, ma che esiste qualcosa in più: la vita dell'anima che – se accetta veramente la sofferenza – ne viene purificata.

Madre Teresa distingue fra sofferenza fisica e sofferenza spirituale: può spiegarci meglio come il vostro lavoro oggi ne tiene conto?

La sofferenza più grande è quella spirituale, dell'anima. Qui a Calcutta vediamo che per noi è molto più semplice adempiere ai servizi fisici delle “opere di misericordia corporali”: lavare delle persone morenti, l'assistenza medica ai malati e l'aiuto ai senzatetto nelle nostre case. I servizi spirituali della carità esigono un impegno molto più grande. Alla sofferenza dell'anima possiamo reagire soprattutto con la nostra preghiera. È importante che la grazia divina tocchi le persone con una tale sofferenza. È altrettanto importante per noi pregare per questo: ogni giorno ci fermiamo per un'ora di preghiera davanti all'Eucaristia. Per il nostro lavoro è fondamentale: infatti, non si tratta di un impegno sociale ma di un impegno missionario.

Che cosa intende per missione? Per Madre Teresa si trattava di “conversione alla fede cattolica”?

Madre Teresa desiderava che tutti conoscessero e amassero Gesù. Era convinta che ogni anima desiderava la salvezza in Gesù, indipendentemente se ne fosse conscia o no. L'opera della conversione comunque resta un'opera di Dio. Non è nostro compito. Solo Dio può convertire l'anima. Madre Teresa intese la propria vita come compito di amare Gesù e di trasmettere questo amore alle persone intorno a lei. Era il suo unico scopo. Cercava di fare in coscienza soltanto quello che credeva Dio si attendesse da lei. Madre Teresa pensava che Dio l'avesse chiamata a compiere un servizio autentico e disinteressato all'uomo, ad avere un'attenzione assoluta per la persona sofferente. Era sempre presente al 100% e aperta nei confronti della persona con la quale in quel momento aveva a che fare. Non era mai interessata alle cose grandi, non si occupava di fare pubblicità o cose simili. In primo piano c'era sempre l'incontro diretto con la persona singola. Ciò naturalmente è espressione di grande saggezza.



PADRE GRAZIANO DAL MADAGASCAR

Ambohidratrimo, Madagascar

Cari amici, cari benefattori,
Sono contento di inviarvi un
saluto cordiale !

La nuova obbedienza che
come religioso sono chiamato
a praticare, mi invia altrove.
Niente paura: RESTO IN
MADAGASCAR !

Terminati i sei anni di
direzione della Comunità dove
sono tutt'ora, è prassi normale che ci sia un avvicendamento.



Verso il 10 settembre ho raggiunto la nuova destinazione (nuova per me, naturalmente).
Mi allontano un pochino (500 chilometri circa) dal luogo dove sono ora, verso il sud del
Madagascar e precisamente a FIANARANTSOA.

Sono inviato lì come direttore della presenza salesiana. Mi occuperò in particolare
dell'accompagnamento dei giovani salesiani malgasci che si preparano alla missione
come Don Bosco. Però sarò anche responsabile di tutto il progetto salesiano dell'Opera
Salesiana di Fianarantsoa.

Quest'Opera comprende, oltre al Centro Studi per i giovani salesiani in formazione, la
parrocchia (di oltre 15.000 abitanti, nella periferia della città, e tra i quartieri più poveri),
il centro giovanile con l'oratorio per i giovani, la scuola di formazione al lavoro per i
ragazzi più poveri, i corsi di reinserzione scolare e di alfabetizzazione, la mensa
quotidiana per i ragazzi poveri, l'accoglienza e l'assistenza ai ragazzi "di strada", un
centro culturale di formazione e animazione

E' un'Opera che esiste da circa 15 anni e che si espande progressivamente.

Desidero rassicurare tutti gli amici e i benefattori in particolare: le iniziative o i contributi
inviati per il sostegno a distanza dei ragazzi e bambini che fino ad ora sono seguiti dal
sottoscritto (con la Comunità del Noviziato dove ancora risiedo), continueranno ad
essere destinati ai medesimi beneficiari. La mia partenza non comporta un cambio di
destinazione delle offerte che voi avete inviato fino ad ora e che invierete (se decidete di
continuare a farlo) in futuro. Il confratello salesiano che mi sostituirà garantirà, con la
Comunità del Noviziato, la continuità della solidarietà da parte vostra.

Le offerte potete continuare a inviarle come d'abitudine indicando il mio nome (Padre
De Lazzari Graziano, Madagascar) e la causale (il motivo per cui inviate l'offerta). Penserò
io stesso a indirizzarle successivamente a Padre Armand (il confratello che mi sostituirà)
che le passerà ai beneficiari. Vi assicuro che tutto sarà secondo le vostre intenzioni, come
avviene ormai dal 1998: inizio della "mia avventura" con voi qui in Madagascar.

Ecco, questo è il motivo del cambio momentaneo di indirizzo mail
grazianodelazzari@yahoo.it se volete raggiungermi direttamente.

Questo indirizzo è il mio personale e continuerà ad esserlo. Tuttavia, vi farò conoscere l'indirizzo ufficiale della comunità dove andrò a partire dal 10 settembre: indirizzo che per ora è ancora utilizzato dal direttore che sostituirò a partire dalla data su indicata. Vi ringrazio ancora per la vostra generosa solidarietà e condivisione: spirituale e "economica".

Siete tutti importanti:

1° perché collaboratori di Dio nell'essere testimoni del suo Amore verso tutti

2° perché espressione di un'umanità che sa dare valore alla vita

3° perché generosi nel cuore e nei sentimenti che danno consistenza, solidità, all'essere segni di speranza per un mondo migliore



Vi ringrazio, vi ringraziamo !

Confido e confidiamo sempre nella vostra presenza che si esprime in vari modi e - tutti - importanti : la preghiera, il consiglio, l'incoraggiamento, la solidarietà, la comprensione... e l'obolo che ci aiuta ad aiutare chi è meno fortunato di noi in questa terra. Vi affido al Cuore di Gesù, sorgente di grazia e misericordia.

Aspetto vostre notizie, anche un solo e - semplice - CIAO ! : è importante per noi e non solo per noi... !

Con sempre tanta riconoscenza e stima !

P. Graziano grazianodelazzari@yahoo.it

“POVERELLO” E’ GRANDE DI 20 ANNI

Festa al “POVERELLO” di Rue Verte 105 a Schaerbeek nei pressi della stazione ferroviaria Bruxelles-Nord. Suor Mireille ed un dinamico gruppo di volontari accoglievano i visitatori e gli amici domenica 12 settembre dalle 14.00 alle 16.00. Fu nel settembre 1990 che il “PICCOLO POVERELLO” come lo chiamavano allora per distinguerlo dal “Gran Poverello” del quartiere des Marolles dove si servono 150 pasti al giorno in rue de l’Economie 4, quando si aprì questo luogo al numero 117 di rue Verte vicino alla stazione Nord. L’iniziativa fu di padre André Lemenu della parrocchia di San Giovanni e Nicolas e del decano dell’epoca. Bisognava trovare una soluzione per coloro che, estremamente poveri, circolavano e stazionavano nei dintorni della stazione ferroviaria.

Molto presto il gruppo di volontari trovò accoglienza dal fondatore (*vedi foto*) del “Poverello” Jean Vermeire (1919 +1998), medico di Bruxelles che a 57 anni è sconvolto dalla povertà che vede nei quartieri delle Marolles. Così decide di andarci ad abitare e inizia il “Poverello” nel 1978, così chiamato ispirandosi a San Francesco d’Assisi.



Fu la risposta giusta ai bisogni di una popolazione anziana e povera del quartiere che cercava un luogo sicuro e accogliente dove vincere la loro solitudine e formare una bella famiglia. Il CPAS di Schaerbeek, iniziò molto presto ad indirizzare al Poverello diverse persone che vivevano la precarietà di ogni giorno. Lo stesso fecero altre associazioni e così, in pochi anni, il numero di pasti offerti ogni giorno divenne sempre più grande. La sala del pian terreno al numero 117 di rue Verte, divenne subito troppo piccola ed insufficiente, e fu così che nel 1999 ebbero la buona occasione per acquistare l’immobile al numero 105. I volontari del “gran Poverello” di rue de l’Economie, si

impegnarono a ristrutturare tutto l’edificio che fu pronto nell’aprile 2000.

Fu quella l’occasione per festeggiare i 10 anni di presenza nel quartiere e inaugurare la nuova casa del Poverello. Lungo gli anni, la popolazione che frequenta Poverello è molto cambiata, ed ora, la frequentano soprattutto i “senza fissa dimora”, i “sans papiers”, che continuano a trovare lo stesso spirito di famiglia e la medesima accoglienza calorosa e sincera. Vi servono 100 pasti caldi ogni giorno dalle 12.30 alle 16.00.

Il modo migliore per rallegrarsi di questa benemerita opera sociale e di carità è quello di avvicinarsi e, perché no, offrire la propria disponibilità per un servizio alle persone che bussano. Oggi il Poverello offre anche 30 posti letto in rue des Tanneurs 182, per coloro che sono senza un alloggio. L’opera di misericordia, oltre alle due postazioni di Bruxelles, ha messo radici in diverse parti del Belgio: Gand, Louvain, Bruges, Tongres, Ostende, Tiel, Banneux, Heusden-Zolder.

NUNZIO E CONCETTA PELLEGRINI SUL CAMINO

Nunzio sta per partire verso Gela, suo paese nativo, dove vuol sistemare alcune cose prima delle vacanze e della stagione. Mi affretto per raccogliere a caldo le sue impressioni del viaggio verso Santiago di Compostela o "sandiego" come lo chiama lui.



Nunzio com'è andata?

A dire il vero, non ero molto convinto della cosa. Ho aderito più per accompagnare mia moglie, ma avevo anche altre cose da poter fare. Comunque son partito anche se con non poche perplessità.

Poi l'inizio non fu facile. I Pirenei da passare, una fatica grande anche perché di allenamento ce n'era stato poco. Le prime tre tappe furono micidiali e già lo sconforto era entrato in me. Non stavo neanche bene.

L'incidente arrivato a Michelina sarà pesato anche quello.

Esatto, proprio alla seconda tappa mentre stavamo arrivando al rifugio e monastero di Roncisvalle. La rottura del pérone ha posto fine anticipatamente al cammino di Michelina e Michele. Volevamo tornare con loro, anche per solidarietà. Hanno insistito che dovevamo continuare, anche per loro. Non avevo dimenticato la frase di qualcuno che mi disse: "Nunzio il cammino è un'esperienza personale, individuale. Fai il tuo cammino. La compagnia viene in seconda posizione e non deve "disturbare" il tuo cammino spirituale: prendi il tuo passo, secondo la tua forza e la tua sensibilità e cammina con te stesso e tua moglie. Non importa se vi dovete allontanare, separare: ci si ritrova sempre sul cammino, prima o dopo".

Ma poi?

E' successo una cosa inaspettata, che non mi spiego, ma è accaduta. Dopo la terza tappa, non ce la facevo più fisicamente, ero distrutto ed un continuo mal di testa mi accompagnava. Volevo smettere. Mi son fatto una doccia, ma non sapevo cosa fare, non c'era più la forza di continuare. Abbiamo pregato intensamente. E nella preghiera mi sono addormentato profondamente. Al risveglio, te lo giuro, non c'era più il mal di testa, mi sentivo in forma buona, pronto a continuare! Ed è stato ogni volta così: si arrivava stanchi morti alla tappa e, al mattino del giorno dopo mi sentivo sempre più in forma.

Qualcuno dice che il "Cammino" ti sorregge con la forza sua e, se ti fidi, ti porta a Santiago.

E' proprio così, te lo assicuro perché lo abbiamo constatato con sorpresa e gioia. Dopo alcune discese o alcune tappe veramente faticose, il riposo e quanto stava succedendo dava forza ed energia per continuare. Quando i piedi si spaccavano e le bolle aprivano ferite, il tempo della notte sistemava ogni cosa ben aiutandosi con i medicamenti che favorivano la cicatrizzazione.

L'esperienza più significativa?

La preghiera! Abbiamo pregato tanto, con calma, con amore. La notte, quando si partiva presto al mattino, quando si saliva in montagna o si spalancavano panorami bellissimi con una natura magnifica. Era un pregare spontaneo, con il rosario detto con dolcezza, con calma, facendo pause e alimentando il dialogo con il Signore che si sentiva sempre più vicino. Ho pregato per tutti: per gli amici, per morti, per il Papa, per preti, per la mia famiglia, per la comunità.



Pregavo da solo nel silenzio del mio cuore, pregavo con mia moglie Concetta.

Cosa facevate quando arrivavate alla fine-tappa?

La prima cosa che si faceva: io la doccia e dormire e, Concetta, a scrivere il suo diario e ad informarsi per l'orario della messa. Ogni sera partecipavamo all'eucaristia celebrata nel villaggio. Ti assicuro che abbiamo conosciuto dei preti molto bravi che con le loro parole ci aprivano il cuore a noi pellegrini. Con uno in particolare sono entrato in amicizia profonda: era appassionato di presepi e si poteva visitare ed ammirare il suo grande e bel presepe. Sai che a me piace molto costruire il presepe e quindi non finivamo più di scambiarsi le esperienze e la passione.

Manifesti una piena soddisfazione per il cammino fatto!

Di più, dico che il cammino ci ha portato verso Dio. La riflessione ed il pensiero è andato a tutta l'esistenza. Si fa un bilancio profondo ed in verità. A me ha fatto un gran bene e penso che anche mia moglie ne ha avuto un grande beneficio. Da come ero prima e da come sono partito, mi ritrovo a dire che ho fatto un buon cammino spirituale.

E gli altri pellegrini che hai incontrato?

Ce n'erano di ogni tipo! Francesi, Belgi, Tedeschi e tre giovani coreani. Abbiamo concretizzato un buon feeling con loro. Una grande cordialità e rispetto fra tutti. Io gridavo spesso la frase di Papa Giovanni Paolo II "Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo". Insomma lo facevo spesso e così han finito per chiamarmi "il profeta", ed ero il profeta per tutti quelli del cammino che s'incontravano.

Quando in un rifugio c'era la cucina, cucinavamo per tutti, con grande gioia e "rumore", e così, in 15 o 12 persone ci trovavamo a sederci a tavola a gustare cucina italiana.

Un pensiero per concludere?

E' stato un cammino verso la libertà. Un recupero della fede in Dio Padre, in suo Figlio Gesù e nello Spirito Santo. Ritorno alla vita di ogni giorno ma con lo sguardo alla vita che verrà, all'incontro con Dio dove finalmente noi pellegrini su questa terra potremo incontrarlo e, in ginocchio, con la faccia a terra, lasciarci abbracciare dalla sua tenerezza che non delude mai. Un cammino che consiglio a tutti, giovani e meno giovani.

IN MEMORIAM

Giovanna Innocenti la decana degli Italiani a Bruxelles se ne è andata. 104 anni sono proprio un primato!

Così Giovanna, nata nel 1906 nella sua bella Camerino (Marche) che non ha mai dimenticato, ha raggiunto un primato che è ben condiviso da altri 3 italiani centenari. Una vita normale e non sempre facile. Un'orfanello che non aveva conosciuto i suoi genitori. Arriva in Belgio alla fine degli anni '50. La sua buona volontà e l'impegno affidabile la vedono presto come babysitter presso una famiglia italiana che vive a Bruxelles. In età più che matura, sposa un uomo belga del quale resterà vedova.

Amava gli animali e i gatti in particolare. Un animo generoso che sapeva accontentarsi di poche cose. Negli ultimi anni, resta sola e la salute si fa debole per cui diviene necessario affidarsi alle case protette. Muore il 24 maggio 2010 a 104 anni. Riposi in pace.



Don Gianangelo Missionario italiano a Waterschei nel Limburgo, il 5 luglio 2010 alle 18,45 è deceduto all'ospedale di Genk.



Don Gianangelo Gualdi nacque a Fiorano al Serio (BG) il 29 aprile 1950. Completati gli studi nel Seminario, fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1974, a Bergamo.

Dopo tre anni (74-77) trascorsi come coadiutore in una parrocchia, nel mese di settembre del 77 venne in Belgio per "rinforzare" l'azione pastorale inizialmente nella missione di Waterschei, inseguito anche a Maasmechelen, per prendersi finalmente cura dell'intera comunità italiana residente nel Limburgo.

Questo suo servizio è stato continuo ... per 33 anni!

Per molti anni ha fatto parte del Comites del Limburgo e per alcuni anche del Comitato Generale degli Italiani all'Estero.

La sua attività pastorale non si fermava alle sole celebrazioni che erano molte, in luoghi diversi e distanti proprio per rispondere ad ogni situazione personale dei richiedenti, ma si esprimeva particolarmente in una vicinanza alle situazioni quotidiane di ognuno, singolo o famiglia, specie per chi stava passando un momento di difficoltà particolare.

Una cosa che gli stava profondamente a cuore era la Scuola Materna... l'asilo di Maasmechelen: era una realtà di cui andava fiero anche se gli domandava un ulteriore dispendio di energie.

Le preghiere di esequie si sono svolte il 18 luglio nella cappella della Missione di Waterschei e nella parrocchia nativa di Fiorano al Serio (Bergamo) il 23 luglio.

“VOGLIO SOLO CHE SI SAPPIA “

Un disastro, si potrebbe dire! Da diversi mesi la stampa e i media non fanno che parlare di pedofilia e degli abusi sessuali commessi da religiosi negli ultimi cinquant'anni. Un vero terremoto causato, senza dubbio, da fatti molto gravi. La testimonianza di una vittima che ha trovato il coraggio di denunciare gli abusi subiti, inizia proprio con questa parole: "Io non voglio niente, voglio solo che si sappia quanto mi è successo."

Dimissioni del Vescovo di Bruges

Una scossa dura è avvenuta il 23 aprile 2010 quando il vescovo di Bruges monsignor Roger



Joseph Vangheluwe in una conferenza stampa, affidava al suo portavoce questo messaggio: "Quando ero ancora un semplice sacerdote e per un certo periodo all'inizio del mio episcopato ho abusato sessualmente di un giovane del mio ambiente". Un dramma familiare tra zio e nipote! "Negli ultimi decenni ho riconosciuto in varie occasioni la mia colpa contro di lui, così come

contro la sua famiglia, e ho chiesto perdono, ma questo non lo ha pacificato. E neanche io sono in pace". "Lamento profondamente ciò che ho fatto e porgo le mie più sincere scuse alla vittima, alla sua famiglia, a tutta la comunità cattolica e alla società in generale". "Ho presentato la mia rinuncia come Vescovo di Bruges a Papa Benedetto XVI ed è stata accettata questo venerdì. Per questo, mi ritiro".

E' partita una tempesta mediatica che ha rafforzato il trauma scatenando quasi un accanimento con azioni e gesti eclatanti. L'accusa più grave è quella di aver coperto i gravi fatti, per tutelare la reputazione dei chierici e degli uomini di Chiesa.

Lo choc della perquisizione

Un vero e proprio choc fu la controversa perquisizione del 24 giugno 2010 nell'Arcivescovado di Malines-Bruxelles e in casa del Cardinale Godfried Danneels, Arcivescovo emerito di questa sede, ordinata dal giudice istruttore di Bruxelles Wim de Troy. Alcuni agenti di polizia e funzionari giudiziari avevano esaminato per ore la sede dell'Arcivescovado di Malines-

Bruxelles, la Cattedrale di Sint-Rombouts e l'abitazione del Cardinale Danneels in cerca di possibili documenti incriminanti di occultamento di pederastia. La perquisizione dell'Arcivescovado, si è svolta contemporaneamente alla riunione della Conferenza Episcopale nazionale, alla quale assisteva il Nunzio Apostolico. I responsabili ecclesiastici sono stati trattenuti per ore mentre si svolgeva la perquisizione. Gli



investigatori hanno anche violato due tombe di Cardinali situate nella Cattedrale. Nella stessa

operazione furono sottratti 450 dossiers relativi a vari casi e che erano nelle mani della Commissione creata nel 2000 dai Vescovi belgi con membri indipendenti di riconosciute capacità professionali per rispondere alle denunce di abusi sessuali nella Chiesa. A gennaio, l'Arcivescovo André-Joseph Léonard aveva chiesto al presidente della commissione, il professore di Psichiatria Peter Adriaenssens, un rinnovato sforzo per accogliere le denunce da parte delle vittime. Incoraggiava altresì i chierici autori degli abusi ad autodenunciarsi. Da Gennaio a Giugno 2010 hanno aperto 450 dossiers delle persone che spontaneamente e con fiducia si erano indirizzate alla commissione. Per contro, nessun religioso si è autodenunciato. Con il sequestro dei dossiers, era stata violata la confidenzialità richiesta dalle vittime che presentavano le denunce.

Le dimissioni della commissione Adriaenssens

Ne seguirono le dimissioni dell'intera commissione presentate il 1° luglio, al Vescovo referente mons. Guy Harpigny, titolare della Diocesi di Tournai, perché "non potevano più lavorare materialmente", avendo perso tutti i dossiers e perché "Non c'era più la base per l'operatività, cioè l'indispensabile fiducia tra la Giustizia e la



Commissione, necessaria per salvaguardare la fiducia tra le vittime e la Commissione". Tale iniziativa provocò reazioni dure perfino dal Vaticano e dal suo Segretario di Stato il Cardinale Bertone. La Santa Sede, da parte sua, pubblicherà il 18 luglio 2010 le nuove regole per i casi riservati alla Santa Sede circa i delitti contro la fede, i sacramenti dell'Eucaristia, della Penitenza e dell'Ordine sacerdotale, inclusi i delitti di abuso sessuale su minori da parte di membri del clero: un segnale forte di severità e presa di posizione di tutta la Chiesa. Sul ricorso presentato, la Camera di rinvio a giudizio presso la Corte d'appello di Bruxelles il 9 settembre, aveva dichiarato illegale l'indagine basata sui materiali sequestrati e aveva ordinato la restituzione ai proprietari, di tutto il materiale sequestrato.

Il rapporto finale della Commissione

Il 13 settembre 2010, il professor Peter Adriaenssens, ex presidente della Commissione per il Trattamento delle Denunce per Abusi Sessuali, ha tenuto a Lovanio, sede della commissione, una conferenza stampa presentando il rapporto finale della Commissione. Una Relazione Pastorale dove si chiede alla Chiesa più coraggio verso le vittime di abusi, proponendo la creazione di "un fondo di solidarietà" al quale contribuiscano i colpevoli, un fondo che serva per offrire terapia o altri tipi di trattamento alle vittime per le quali sia necessario. I membri della Commissione affermano che "le vittime aspettano e meritano una Chiesa coraggiosa, che non abbia paura di affrontare la propria vulnerabilità, di riconoscerla, di cooperare alla ricerca di risposte



eque”.

La commissione ha constatato come “mancanza grave” in fatto che, nella Chiesa in Belgio, non esiste un’iniziativa specifica per il trattamento degli autori di questi fatti. “La Chiesa deve affrontare espressamente i meccanismi interni che aumentano il rischio dell’abuso di posizioni di forza, il come poter intervenire in modo preventivo, l’assicurare trasparenza e rafforzare la competenza e l’empatia dei religiosi”. Il testo ha offerto anche testimonianze di vittime, informazioni su vittime e autori, la metodologia di lavoro della Commissione e consigli per la Conferenza Episcopale.

Statistiche e numeri

Le cifre esposte dalla Commissione voluta dai Vescovi, sono impressionanti e descrivono la gravità del fenomeno. La commissione ha ricevuto 327 denunce di vittime maschili e 161 quelle delle vittime femminili. Meno del 10% sono dossiers francofoni il resto proviene dalla regione fiamminga, ma si capisce perché proprio al nord del Belgio sono presenti il maggior numero di collegi e internati cattolici. L’età media degli abusati è di 12 anni ma il dramma ha toccato 13 ragazzi di età inferiore. Le vittime nella loro maggioranza, oggi hanno tra i 40 e i 70 anni con una grossa parte composta da cinquantenni. 15 dossiers sono stati trasmessi alla giustizia ma, purtroppo, solo 3 dossiers hanno avuto un seguito giudiziario. Il periodo più triste lo si registra negli anni ’60 con una drastica diminuzione negli anni ’80. In questi ultimi decenni, infatti, sono molto pochi i religiosi che lavorano come insegnanti ed educatori nei collegi, perché ormai sono impegnati soprattutto nel lavoro pastorale delle parrocchie. 215 sono le denunce arrivate alla Commissione Adriaenssens nella settimana seguita alla dimissione del vescovo di Bruges Mons. Vangheluwe, circa il 42% del totale delle denunce. 13 abusati si sono suicidati e 6 hanno tentato di farlo.

L’ambiente dove si sono verificata la quasi totalità degli abusi è stato quello dei collegi e internati cattolici dove i figli venivano inviati per la formazione che era vista come di qualità e privilegio. Le modalità degli anni ’60 prevedevano un ritorno in famiglia solo dopo 3 o 6 settimane di vita in collegio ed il sistema favoriva il silenzio delle vittime per non nuocere alla reputazione della famiglia.

Consigli e orientamenti

La commissione ha svolto un grande lavoro, con indipendenza, professionalità, indicando la direzione per un cammino futuro fatto di attenzione piena alle vittime. Questi alcuni consigli espressi: perché non creare équipes per un SOS-adulti proprio come esistono per l’SOS-bambini? Un invito alle istanze pubbliche e politiche perché rivedano il sistema di prevenzione e di accompagnamento per vittime e attori di tali crimini. Una presa di coscienza della Chiesa che si faccia carico, nelle sue strutture, del proprio peccato e della necessità di chiedere perdono anche uscendo da un approccio dei casi piuttosto “normativo” o “amministrativo” per favorire dei centri di consapevolezza, di guarigione e di riconciliazione dove poter offrire i mezzi di cura alle vittime e a coloro che hanno commesso gli abusi. Un invito agli uomini di chiesa ad avere lo stesso coraggio delle vittime che hanno esposto le loro denunce, per agire profondamente, nella formazione dei preti, religiosi, per meglio assicurare un equilibrio umano, psicologico e relazionale che, grazie a Dio, continuiamo a vedere nella stragrande maggioranza dei sacerdoti e religiosi.

In Italia sono stati denunciati circa 100 casi negli ultimi 10 anni e i Vescovi italiani hanno preso un atteggiamento deciso, affermando: "La pedofilia e gli abusi sessuali non sono degli 'scivoloni', ma delle lucide azioni violente a danno dell'infanzia, infanzia che merita invece amore, protezione e tutela. La Chiesa è per i piccoli come lo è Gesù Cristo".

"Voglio dirlo chiaro – ha affermato Mons. Crociata, il segretario generale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana): Benedetto XVI e la gerarchia cattolica si sono assunti, senza infingimenti e senza ipocrisie, un compito pesante ma che la Chiesa non può né deve più abbandonare, ossia fare pulizia della sporcizia che sporca e appesantisce con vergogna la barca di Pietro".

Prospettive

Il 14 settembre 2010 i Vescovi belgi hanno annunciato l'apertura, entro l'anno, di un Centro



per il riconoscimento, la guarigione, la riabilitazione e la riconciliazione delle vittime degli abusi compiuti da esponenti ecclesiali. Saranno nominati quattro esperti per iniziare i colloqui preliminari sulla possibilità di collaborazione con tutte le parti interessate, comprese le vittime: loro primo compito sarà quello di creare un clima di fiducia. Gli esperti dovranno redigere lo Statuto del nuovo centro.

L'obiettivo primario: "Una attenzione personale per le vittime". E' stato rivolto un nuovo appello ai chierici colpevoli di abusi perché escano allo scoperto.

La versione in neerlandese del rapporto Adriaenssens può essere letta su www.commissiemisbruik.be, la traduzione in francese è disponibile su <http://www.commissionabus.be>

D. Locatelli

 a Bruxelles 107.6 FM "LA RADIO DANS L'AME"	SPAZIO ITALIA "TE VOGLIO BENE ASSAI" • MARTEDÌ alle 19:30 • DOMENICA alle 18:45 (in replica)
--	--

Due trasmissioni radiofoniche in italiano da non perdere MAI!

A cura della Pastorale italiana Bruxelles. BUON ASCOLTO!!!



	
I COLORI DELL'ANIMA	
Ogni lunedì sera 21.00 – 22.00 su Radio ALMA 101.9	

NUOVA SEDE DEL PATRONATO SIAS (MCL)

In presenza del Vicedirettore Generale del Patronato SIAS, Alfonso Luzzi, ha avuto luogo, Venerdì 4 giugno, l'inaugurazione della nuova sede di Bruxelles del MCL Belgio e del Patronato SIAS.

L'evento ha richiamato numerosi invitati, soci MCL ed assistiti del Patronato SIAS. Preziosa per l'occasione la collaborazione dei Comitati delle "Donne MCL" e dei circoli MCL. Il Vicedirettore generale Alfonso Luzzi, ha portato il saluto del Presidente Nazionale



del Movimento Carlo Costalli e del Direttore Generale del SIAS Nicola Napoletano. Quindi egli ha espresso la propria soddisfazione per la nuova sede, ampia, accessibile e vicina ai quartieri in cui risiede grossa parte della Comunità italiana di Bruxelles. "La nuova sede, ha detto Luzzi, potrà soddisfare meglio la richiesta di servizi che la comunità richiede ed è la manifestazione tangibile della volontà della Sede centrale del MCL e del Patronato SIAS di estendere e incrementare la sua presenza ormai mondiale". Anche il segretario generale MCL Tonino Inchingoli ha inviato un suo messaggio di felicitazioni: "Nel giorno in cui ufficializzate la nuova sede giungano a tutti gli Amici del MCL Belgio gli auguri più belli per un futuro propositivo". È poi intervenuto Padre Abramo Seghetto, missionario in Belgio dal 1960 e assistente spirituale del MCL, che ha avuto parole d'incoraggiamento per tutto il Movimento MCL. Ha fatto seguito la benedizione dei locali da parte di Don Domenico Locatelli, missionario a Bruxelles. La cerimonia si è conclusa con un rinfresco in amicizia e in un'atmosfera di piacevole condivisione.

BREVE PRESENTAZIONE DEL MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI (M.C.L.)

Il Movimento Cristiano Lavoratori (MCL) nasce nel 1970. Fin dalla sua fondazione il Movimento ritenne che occorra costruire un capitalismo dal "volto umano", nella profonda convinzione che libertà di mercato, solidarietà e sussidiarietà siano componenti complementari per un sano liberalismo.

Queste profonde convinzioni hanno indotto Il Movimento a fare scelte e ad adottare orientamenti avendo sempre come riferimento la dottrina sociale della Chiesa e gli insegnamenti del suo Magistero, in un quadro di "libertà di opzioni".

L'MCL e il Patronato SIAS sono operanti in quasi tutti i Paesi dove sono presenti comunità italiane. In Belgio l'MCL è presente da ormai dieci anni sia come movimento sia con il Patronato SIAS. A Bruxelles e in altre regioni operano vari circoli che organizzano attività formative, culturali e ricreative. Inoltre in seno all'MCL è molto attiva la sezione "Donne MCL Belgio".

Il Movimento pubblica la rivista trimestrale "MCL Belgio FLASH". Coloro i quali sono interessati a riceverla, sono pregati di farne richiesta al seguente indirizzo : MCL Belgio, Bd. A. Reyers 155, 1030 Bruxelles o inviando un messaggio a "MCLSIAS@skynet.be".

PATRONATO S.I.A.S.

(Servizio Italiano Assistenza Sociale)

Boulevard Auguste Reyers 155 – 1030 BRUXELLES

Tel. : 02/513.13.48 - Fax : 02/513.18.88 - e-mail : b.bruelles@patronatoSIAS.it

Il Patronato S.I.A.S. è un servizio del Movimento Cristiano Lavoratori (M.C.L.) ed offre a tutti i cittadini un'assistenza previdenziale, sociale e fiscale moderna, valida ed efficiente in diritto belga, italiano ed europeo (pensioni, malattie professionali e infortuni sul lavoro, assistenza sanitaria, disoccupazione, assegni familiari, handicappati, estratti contributivi, ICI-IRPEF, dichiarazioni fiscali belghe, alloggi sociali, affitti, ecc.).

La NUOVA SEDE è facilmente raggiungibile:

PREMETRO : Tram 23, 24, 25. Fermata Diamant;

AUTOBUS : Autobus . 12, 21, 28, 29, 79;

Parcheggio : di fronte la sede, sotto il viadotto.

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a mercoledì : ore 9,30 - 13,00; ore 14,30 - 17,30;

Venerdì : ore 14,30 - 18,30;

oppure su appuntamento.

PERMANENZE PERIFERICHE

1020 LAEKEN - rue Jacobs Fontaine, 6 (presso il Circolo M.C.L.):

Martedì : ore 19,00 - 20,00

1060 SAINT-GILLES - rue Théodore Verhaegen, 166: Venerdì : ore 10,00 - 12,30

7390 QUAREGNON - rue de Wasmuel, 8 (presso la Missione Cattolica Italiana):

2° e 4° giovedì del mese : ore 14,30 - 17,00

L'assistenza del Patronato S.I.A.S. è gratuita.

Responsabile : Francesco SIMONE

Questo numero di VITA NOSTRA è stato stampato con il sostegno del patronato SIAS e dell' MCL (Movimento Cristiano dei Lavoratori)



PELLEGRINAGGIO DI 8 giorni in TERRA SANTA

GIOVEDÌ 31 MARZO – GIOVEDÌ 7 APRILE 2011

1° GIORNO. BRUXELLES – TEL AVIV- NAZARETH Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di Bruxelles in tempo utile per le operazioni di imbarco e partenza alle 11.05 per Tel Aviv. Arrivo per le 15.30 e, in base all'operativo aereo, proseguimento per il Monte Carmelo: visita della Basilica di Stella Maris e della Grotta di Elia. Celebrazione della S. Messa di apertura del pellegrinaggio. Si raggiunge in serata Nazareth. Sistemazione in hotel: cena e pernottamento.

2° GIORNO. NAZARETH – MONTE TABOR Dopo la prima colazione visita alla Chiesa di S. Gabriele, alla Fontana della Vergine, alla Sinagoga, alla Grotta dell'Annunciazione, agli scavi, alla chiesa di San Giuseppe: celebrazione della S. Messa nella Basilica dell'Annunciazione. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il Monte Tabor. Salita con taxi alla vetta della Trasfigurazione. Indi sosta a Cana di Galilea per il rinnovo delle promesse matrimoniali. Cena e pernottamento in albergo.

3° GIORNO. LAGO DI GALILEA Colazione e partenza per il Lago di Galilea: visita di Tabga: chiesa della Moltiplicazione dei pani e chiesa del Primato; salita al Monte delle Beatitudini: visita e celebrazione della S. Messa. Pranzo. Nel pomeriggio si raggiunge Cafarnao per la visita degli scavi dell'antica città con la Sinagoga e la casa di Pietro. Traversata del Lago in battello. Sulle rive del fiume Giordano rinnovazione delle Promesse Battesimali. Cena e pernottamento in albergo. Dopo cena possibilità di partecipare al S. Rosario con la comunità cristiana di Nazareth.

4° GIORNO. GERICO – QUMRAN – GERUSALEMME Colazione e partenza per Gerusalemme, percorrendo la Valle del Giordano. Sosta a Gerico: visita e celebrazione della S. Messa. Pranzo in ristorante. Visita di Qumran, dove nelle grotte sono stati trovati i famosi manoscritti della Bibbia. Sosta al Mar Morto. Di seguito proseguimento per Gerusalemme, sostando nel deserto presso l'Uadi el Kelt. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

5° GIORNO. GERUSALEMME - Escursione BETLEMME Dopo la prima colazione partenza per Betlemme. Visita della Basilica della Natività e della chiesa di S. Caterina con le grotte di S. Giuseppe e di S. Girolamo. Sosta al campo dei pastori. Celebrazione della S. Messa. Pranzo. Incontro con una religiosa presso il baby Charitas Hospital di Betlemme. Nel pomeriggio si raggiunge Ain Karem per la visita al Santuario della Visitazione. Quindi breve visita di Yad Vashem, il Giardino della memoria dell'Olocausto. Cena e pernottamento.

6° GIORNO. GERUSALEMME Colazione in albergo. Al mattino visita panoramica del Monte del Cattivo Consiglio, della Valle del Cedron, della Chiesa di S. Pietro in Gallicantu. Salita al Monte Sion: visita del Cenacolo e della Basilica della Dormizione di Maria. Pranzo. Nel pomeriggio si raggiungono Betfage e il Monte degli Ulivi: visita all'edicola

dell'Ascensione, Grotta del Pater Noster, Dominus Fleuit, Grotta e Basilica del Getsemani, S. Maria in Cedron. S. Messa. Cena e pernottamento in albergo.

7° GIORNO. GERUSALEMME Dopo la prima colazione visita del Muro Occidentale, la Spianata del tempio con le Moschee di Omar e El Aqsa (esterno). La visita prosegue entro le mura della città vecchia: Piscina Probatica con la vicina chiesa di Sant'Anna, chiesa della Flagellazione e Via Dolorosa fino alla Basilica della Resurrezione con il Calvario e il Sepolcro. Pranzo. Nel pomeriggio visita alla Basilica del S. Sepolcro. Celebrazione della S. Messa. Tempo a disposizione per la preghiera personale. Rientro in albergo: cena e pernottamento.

8° GIORNO. GERUSALEMME - TEL AVIV - BRUXELLES Prima colazione. In nottata trasferimento in tempo utile all'aeroporto di Tel Aviv per le operazioni d'imbarco e partenza con volo di linea per le 6.00 e arrivo a Bruxelles per le 10.00

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

€ **1300,00** (minimo 30 partecipanti)

La quota comprende

- Voli di linea in classe economica BruxellesTel Aviv/Bruxelles
- Trasferimenti da/per l'aeroporto in Israele
- Sistemazione in hotel 4 stelle in camera a due letti con bagno o doccia
- Trattamento di pensione completa
- Tour in pullman come da programma
- Ingressi previsti dal programma
- Guida abilitata dalla commissione dei Pellegrinaggi in Terra Santa
- Materiale informativo
- Omaggio organizzazione

- Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio

La quota non comprende

- Bevande • Mance • Ingressi non da programma • Extra di carattere personale
- Tutto quanto non menzionato sotto la voce "La quota comprende"

N.B.: È indispensabile il passaporto individuale valido almeno 6 mesi oltre la data di inizio del viaggio. (consegnate al referente una copia del vostro passaporto).

Camera singola

Supplemento camera singola di € **300,00**

Iscrizioni e informazioni

1. E' un pellegrinaggio nazionale promosso dalla **DELEGAZIONE MCI Rue C. Crespel 23 - 1050 Bruxelles**. 02 5116040 dmci@voo.be Per informazioni: mci.bruxelles@skynet.be

2. Iscriviti entro la fine dell'anno 2010 versando una quota di almeno € 250,00

sul C/c **363-0738464-43** intestato a "Pastorale Italiana Bruxelles", comunicazione: "Terra Santa"

Riferimenti su Bruxelles e dintorni per iscrizione

JOSEPHINE 025385083 (Bruxelles) jojomrl@msn.com (anche presso i responsabili pastorali delle comunità italiane)



CRESCERE INSIEME PER UNA PASTORALE DI COMUNIONE

Continuano le iniziative per meglio collaborare tra comunità italiane. Ixelles e St. Gilles-Forest ci stanno provando dal settembre 2009 quando si realizzò un primo incontro a Rode st. Genèse . Il secondo incontro di verifica si è tenuto il 26 giugno 2010.

Abbiamo valutato le tre linee condivise sulle quali abbiamo operato durante l'anno.

1. **FORMAZIONE.** Comprende: ritiri, il corso nazionale del lunedì sul Credo, il percorso adulti per la cresima, i percorsi dei battesimi, i percorsi verso il matrimonio ed il celebrare i sacramenti come momento efficace di formazione.

Il ritiro in Avvento fu positivo ed interessante. Il Corso nazionale sul Credo è stato ottimo ed è da continuare con stesse modalità: Bibbia, partecipanti protagonisti, spazio ai laici e, se possibile, ricercare risorse esistenti di laici preparati che tengano le animazioni. Il percorso degli adulti per cresima è stato bello, partecipato e molto positivo. I sacramenti hanno avuto una risposta qualitativa notevole ma sempre da migliorare.

2. **INFORMAZIONE e comunicazione.** Comprende tutto il mondo dei media: VITA NOSTRA con la distribuzione straordinaria di 4095 bollettini, la costituzione di un indirizzario per l'informazione porta a porta, un Blog su sito web, una pagina sul settimanale Corriere degli Italiani, le trasmissioni su Radio RCF 107.6 e, da ottobre 2010, su radio ALMA 101.9 il lunedì sera in diretta dalle 21.00 alle 22.00

3. **CONVIVIALITA'**, ovvero le iniziative che si sono fatte insieme: come l'Epifania, la Candelora, la festa di carnevale, la gita. Come le Celebrazioni liturgiche: la messa di mezzanotte, gli anniversari di matrimonio, l'entrata in catecumenato, le Cresime adulti. I battesimi comunitari. Il triduum paschalis, il mese maggio, la Via Crucis a Jette, il pellegrinaggio nazionale a Banneux.

Si mantengono le **FESTE** esistenti ma con l'obiettivo di far meglio. Si sono avanzate alcune proposte come quella che le tre comunità, una volta l'anno, invitino le altre comunità italiane a turno, con lo scopo di facilitare la conoscenza, la stima e la collaborazione. Si decide di organizzare la gita insieme tra Ixelles, Schaerbeek, St. Gilles. Si continuerà lo scambio del celebrante una volta al mese: i sacerdoti sono a servizio di tutte le comunità ed è bene che di tanto in tanto celebrino con le altre comunità.

Quali priorità e finalità per le nostre comunità oggi e per il prossimo futuro?

Ci si è trovati di nuovo tra alcuni delle tre comunità (Ixelles, St.-Gilles, Schaerbeek) sabato 18 settembre. Abbiamo accolto il tema scelto dai nostri Vescovi che sarà il filo conduttore delle nostre scelte pastorali: i SACRAMENTI che realizzano l'incontro personale con l'amore di Dio. I Sacramenti non sono tanto "privati" quanto "comunitari". La parola chiave della riflessione è "RI-NASCERE". E' il rinnovamento al quale il Signore ci chiama e che Lui opera nella nostra vita. L'iniziativa di Dio si concretizza e diventa

comprensibile nei 7 sacramenti ed in altre realtà che percepiamo come sacramento, come: la Parola, la Chiesa, il fratello.

Per comprendere i sacramenti è bene partire da Gesù che è il sacramento dell'amore di Dio. "Mostraci il Padre" chiede Filippo: "chi vede me vede il Padre" gli risponde il Cristo. La ricerca di Gesù, il toccarlo e l'essere toccato da Lui, ci trasforma in persone guarite. Passiamo dalla morte alla vita .

I doni dei sacramenti di Dio ci "iniziano" alla vita in Cristo con il Battesimo, Cresima ed Eucaristia.

La nostra fragilità è curata dai due sacramenti di guarigione: Riconciliazione e Unzione dei malati. Il senso dell'esistenza ed il progetto di vita è sostenuto dai sacramenti del Matrimonio e dell'Ordine sacro.

Si prende tempo per condividere la propria esperienza di vita cristiana: quale rapporto ho con i sacramenti? Qual è l'esperienza significativa che voglio ricordare.

Le esperienze sono diversificate e belle. Chi, il matrimonio che lo riporta verso la Chiesa in una relazione di ricerca di Dio. Chi, il battesimo dei figli che rendono consapevole la propria scelte di fede. Chi , sente la responsabilità di quanto vive e continua un impegno di servizio pastorale alla comunità. Chi, vive la liberazione della confessione come un riferimento importante per la sua ripresa di vita spirituale.

Si prende atto e si conferma quanto espresso dal relatore: i sacramenti si sono fatti "piccoli", ci si accosta in modo relativo, non si chiedono né si ricevono. Sembra che spesso il senso religioso è relegato ad una idea o pensiero personale ed individuale. La mediazione con Dio è quasi sparita e ci si trascina con un fragile bagaglio di tradizione e devozione.

Si analizzano alcuni sacramenti.

1. Il BATTESIMO. Si constata che è richiesto e celebrato in una cornice quasi completamente privata. Pochi sono i battesimi comunitari. Il "prima" è limitato agli incontri tra il sacerdote e i genitori. Si incontrano adulti (genitori e padrini) molto lontani dalla pratica religiosa e con una vita spirituale piccola o comunque non molto consapevole di che significhi l'essere cristiano e l'appartenere alla chiesa.

C'è anche il fattore familiare che spesso spinge a celebrare il battesimo secondo le esigenze dei familiari. Per lo più si fa, perché lo si è sempre fatto.

Ci si incoraggia per aprirci ad alcune piste di lavoro:

- un'equipe che si fa carico di quanto ruota attorno al battesimo?
- fissare alcuni appuntamenti per i battesimi comunitari (Cristo Re, Battesimo di Gesù, notte di Pasqua, domenica in Albis)
- preoccuparsi e mettere in campo un'attenzione alle giovani famiglie dei battezzati con almeno due appuntamenti mirati a loro durante l'anno, perché non ci sia il vuoto di presenza da parte della chiesa in questo tempo fondamentale da 0 a 7 anni.
- continuare la candelora con l'invito ai battezzati degli ultimi anni.
- curare le celebrazioni

- avvicinarsi al battesimo come provvidenziale opportunità di annuncio ed evangelizzazione che ci viene offerta.

2. CRESIMA. Abbiamo solo l'esperienza delle Cresime degli adulti. Un'esperienza positiva e gratificante. Sono i "ricomincianti", che per diversi motivi, chiedono la cresima (per essere padrini/madrine o per sposarsi in chiesa). E' una splendida occasione per l'annuncio e l'evangelizzazione.

Per entrambi questi sacramenti si ritiene importante coinvolgere la comunità che sia protagonista di affetto, preghiera, accoglienza e accompagnamento.

Alcune valutazioni di orientamento e scelte operative

1. proviamo a dare tempo per far crescere un gruppo di animazione liturgica.

- **obiettivi:** cantare meglio, imparare nuovi canti, capire il contesto liturgico ed individuare nuove risorse umane per suoni e canti.

- **quando:** 2 sabato al mese (2° e 4°) dalle 17.00 alle 18.30 In queste date:

Settembre 25, Ottobre 9 – 23, Novembre 13 – 27, Dicembre 11, Gennaio 8 – 22, Febbraio 12 – 26, Marzo 12 – 26, Aprile 9, Maggio 7 – 21

- **Dove:** **sala parrocchiale Divin Sauveur Avenue de Roodebeek 271 – 1030 Bruxelles** (parcheggio – transports en commun Metro DIAMANT)

2. Curiamo e sosteniamo alcune celebrazioni comuni : S. Francesco, Patrono d'Italia domenica 3 ottobre alla messa di vigilia ore 18.00 (st. Boniface); i battesimi comunitari 21/11, 9/01/2011, notte di Pasqua 23/4, 01/05/ domenica in Albis; La Candelora 31/01/2011; La Messa di Mezzanotte a Natale; gli Anniversari dei matrimoni 15/05/2011, dove anche i preti delle comunità sono invitati (d. Domenico e d. Battista per i 35 anni e p. Robert per i 25): già si prospetta un pranzo comune insieme alla comunità; le Cresime degli adulti il 22/05/2011; il Pellegrinaggio a Banneux il 13/06 preceduto da un pellegrinaggio a piedi Bruxelles-Banneux di 5 giorni o 2 giorni (sabato domenica per chi lavora); infine, il pellegrinaggio in Terra Santa.

3. Verso un **Consiglio Pastorale italiano di Bruxelles**. Si lancia l'idea di creare quasi spontaneamente un "**gruppo di lavoro**" a cui indirizzare proposte pastorali e che promuova almeno **due momenti di formazione** attorno al "consigliare pastoralmente". Su un foglio si segnano coloro che, fra i presenti, sono disponibili a farne parte.

4. Si costruisce insieme il calendario pastorale anno 2010-2011.

ANZIANI: si vuol dare una migliore attenzione agli anziani soli e nelle home. Individuare gli Italiani che sono nelle case protette (home) e quelli soli nelle case private, incoraggiare alla formazione i visitatori e organizzare le visite in collaborazione con le parrocchie e le associazioni esistenti riservando un'attenzione agli Italiani.

CALENDARIO PASTORALE COMUNITA' ITALIANE - Bruxelles			
SETTEMBRE 2010			
Sabato 25	Canto	Gruppo animazione liturgica – corale av. Roodebeek 271 – Bxl	17.00
Domenica 26	XXVI Domenica tempo ordinario C		
	Eucaristia	Celebrazioni S.S. messe nelle comunità come da orario	
	San Padre Pio	Festa di San Pio da Pietrelcina – St.-Guidon – Anderlecht	16.30
OTTOBRE 2010			
Domenica 3	XXVII Domenica tempo ordinario C		
	Eucaristia	Celebrazioni S.S. messe nelle comunità come da orario	
	Battesimo	Gloria Licata – Sainte Alène	12.30
	S. FRANCESCO patrono d'Italia	Celebrazione solenne St.-Boniface rue de la Paix 21 – Ixelles	18.00
Sabato 9	Messa incontro	Le comunità dell'unità pastorale di St.-Gilles celebrano con l'arcivescovo Mons. Léonard . Eglise St.-Gilles parvis Segue momento conviviale all'Aegidium con piatti tipici	18.00
Domenica 10	XXVIII Domenica tempo ordinario C		
	Eucaristia	Celebrazioni S.S. messe nelle comunità come da orario	
		Visita dell'arcivescovo Mons. Léonard nel decanato Sud secondo il programma	
Venerdì 15	Formazione	INIZIO Formazione adulti – Cresime av. Roodebeek 271	19.15
Domenica 17	XXIX Domenica tempo ordinario C		
	Eucaristia	S.S. messe nelle comunità Schaerbeek e Sainte Alène	9.30-11.00
		Sospese le messe a St. Guidon-Anderlecht e St. Bomiface-Ixelles	
	Messa Basilique	Alla Basilica Koekelberg – Messa di inizio delle Comunità di origine straniera. Tutte le comunità italiane partecipano	15.00
	Media	Incontro Comitato di redazione	19.30
Giovedì 21	Padre Pio	Incontro e preghiera – St.-Guidon Anderlecht	18.00
Venerdì 22	Formazione	Formazione adulti – Cresime av. Roodebeek 271	19.15
Sabato 23	Canto	Gruppo animazione liturgica – corale av. Roodebeek 271 – Bxl	17.00
Domenica 24	XXX Domenica tempo ordinario C		
	Eucaristia	Celebrazioni S.S. messe nelle comunità come da orario	
	Incontro coppie	Giovani coppie Sainte Alène Av. Villas 47 St.-Gilles	11.00-15.00
		Giornata di sensibilizzazione dei media cattolici	
Mercoledì 27		Incontro commissione pastorale St.-Gilles	19.00
Venerdì 29	Formazione	Formazione adulti – Cresime av. Roodebeek 271	19.15
Domenica 31	XXXI Domenica tempo ordinario C		
		Celebrazioni S.S. messe nelle comunità come da orario	
NOVEMBRE 2010			
Lunedì 1	Solennità	TUTTI I SANTI ricordo di tutti i nostri defunti	
		Celebrazioni S.S. messe nelle comunità come da orario	
Martedì 2		Commemorazione di tutti i defunti	
Venerdì 5	Formazione	Formazione adulti – Cresime av. Roodebeek 271	19.15
Domenica 7	XXXII Domenica tempo ordinario C		
	Eucaristia	Celebrazioni S.S. messe nelle comunità come da orario	
		Visita dell'arcivescovo Mons. Léonard nel decanato Nord-Est secondo il programma	
Venerdì 12	Formazione	Formazione adulti – Cresime av. Roodebeek 271	19.15

LA CHIAVE DEL PARADISO...

Di M. Teresa di Calcutta

(*Iscrizione sul muro della "Casa dei Bambini", a Calcutta*)

Trova il tempo di pensare.
 Trova il tempo di pregare.
 Trova il tempo di ridere.
 È la fonte del potere.
 È il più grande potere sulla Terra.
 È la musica dell'anima.
 Trova il tempo per giocare.
 Trova il tempo per amare
 ed essere amato.
 Trova il tempo di dare.
 È il segreto dell'eterna giovinezza.

È il privilegio dato da Dio.
 La giornata è troppo corta
 per essere egoisti.
 Trova il tempo di leggere.
 Trova il tempo di essere amico.
 Trova il tempo di lavorare.
 È la fonte della saggezza.
 È la strada della felicità.
 È il prezzo del successo.
 Trova il tempo di fare la carità.
 È la chiave del Paradiso...

BRUXELLES - S. MESSE DELLA DOMENICA E FESTIVE IN LINGUA ITALIANA (2010)

Comune	Orario	Chiesa	Indirizzo	Trasporti pubblici
DECANATO Sud St.-Gilles	Ore 11.00	Sainte Alène 0486987255	Av. des Villas 51 1060 St. Gilles	Prémétro 3/4/51 fermata Horta
Ixelles	Ore 18.00	S. Boniface 0473686158	Rue de la Paix 41 1050 Ixelles	Metro 2 Fermata porte de Namur
DECANATO Nord-Est Schaerbeek	Ore 9.30	Ch. N. Dame 0474027247	Rue Philomène 41 1030 Schaerbeek	Tram 92/94 fermata S. Marie
DECANATO Ovest Anderlecht	Ore 16.30	S. Guidon 023470446	Pl. Vaillance 1070 Anderlecht	Metro 1B fermata Saint Guidon
Woluwe S.P. Foyer Cath Eu	Ore 11.00	S. Francesco 022303938	Rue Père Damien 31 1150 Woluwe-St-Pierre	Metro 1B fermata Montgomery
Foyer Catholique	Sabato 18.00	Ch. S. Benoît 02 2335310	Rue du Cornet 51 1040 Etterbeek	Metro 1 fermata Schuman

Don **DOMENICO LOCATELLI** Av. de Roodebeek 271-1030 Bruxelles 02/5027007 gsm. 0474027247
 locatelli@skynet.be - Suor **ANGELA BARDARO** - Suor Ignazia Marconetti - Av. Brugmann 115, 1190 Bxl
 – 02 347.04.46 suorangelabardaro@gmail.com - P. **ROBERT GODDING** - Rue de la Paix 21a, 1050 Bxl
 godding@bollandistes.be gsm. Comunità 0473686158 - Suor **OLIMPIA FABIANO** 0477298861 - **Foyer**
Europeo: Rue du Cornet, 51 Bxl – 02 233.53.10 **DELEGAZIONE MCI:** Don **GIAN BATTISTA BETTONI** -
 Rue C. Crespel 23, 1050 Bxl 02/5116040 dmci@voo.be